

L'Impressionismo e il Postimpressionismo

Sintesi

Il video tratta le due tendenze artistiche che si svilupparono alla fine dell'Ottocento. L'Impressionismo si diffuse in Francia con i pittori Manet, Monet, Renoir e Degas. Essi realizzavano le loro opere all'aria aperta, appresentando le impressioni che l'osservazione diretta della realtà suscitava in loro. Il Postimpressionismo prevedeva la realizzazione di dipinti in studio e una ricerca di maggiore solidità nel colore, nei contorni e nell'immagine rappresentata. I maggiori esponenti furono Seurat, Gauguin, Van Gogh e Cézanne.

Trascrizione dell'audio del video

L'Impressionismo

L'arte della seconda metà dell'Ottocento è segnata dal contrasto fra l'indirizzo ufficiale delle accademie e i nuovi gruppi di artisti indipendenti. Il gruppo di maggiore rilevanza è quello degli Impressionisti, nato a Parigi nel 1874, con un'esposizione indipendente nello studio del fotografo Nadar. Essi spostano l'attenzione dal soggetto della pittura al linguaggio usato per rappresentarlo. La loro principale novità sta nel dipingere en plein air, all'aria aperta. Essi si accorgono che l'occhio umano non riceve dalla realtà un'immagine dettagliata, ma un insieme di colori che poi la mente rielabora in forme distinte. Inoltre la luce, a seconda delle ore del giorno modifica continuamente il colore degli oggetti. Al fine di rappresentare la prima impressione visiva gli Impressionisti elaborano una tecnica che consiste in rapide pennellate di colore, che non fissano i dettagli, ma offrono un effetto cromatico e luminoso dell'insieme.

Manet

Uno dei primi artisti che nella seconda metà dell'Ottocento inizia a rinnovare la pittura è Édouard Manet. I lavori che egli presenta al Salon ufficiale fanno scandalo e inizialmente vengono respinti. Nelle sue opere, in cui coniuga abilmente scene di vita quotidiana ai grandi modelli rinascimentali, rinuncia al disegno, all'uso della linea e ai passaggi chiaroscurali, in favore di figure che appaiono come un insieme di zone cromatiche piatte su forti e netti contrasti di tono. Manet è molto ammirato dagli Impressionisti, dai quali è anche influenzato, ma non partecipa mai alle loro esposizioni.

Monet

Alla fine degli anni sessanta dell'Ottocento Claude Monet e Auguste Renoir mettono a punto la tecnica impressionista, frutto della pittura en plein air, che permette di rappresentare la reale percezione ottica della realtà e mostra che in natura i contorni non esistono e i colori delle cose si influenzano reciprocamente. Inoltre approfondiscono lo studio degli effetti di rifrazione e riflessione della luce sull'acqua. Spesso Monet lavora contemporaneamente su più tele con lo stesso soggetto, interrompendosi ogni volta col mutare della luce, al fine di registrare l'istantaneità di una particolare condizione atmosferica in un particolare momento della giornata e dell'anno.

Renoir

Per Auguste Renoir il colore delle ombre non è marrone o nero, ma corrisponde al colore riflesso dagli oggetti che le circondano. Renoir ama rappresentare gli aspetti più leggiadri della vita urbana contemporanea e i nudi femminili, e i suoi dipinti si distinguono per la loro luce vibrante, per il colore saturo e per il caratteristico stile impressionista, in cui la scena è delineata con liberi e veloci tocchi

di colore. Tuttavia, dalla metà del 1880, dopo un viaggio in Italia in cui conosce Raffaello e i maestri rinasci-mentali, Renoir rompe con l'Impressionismo, per applicare ai ritratti e alle figure una tecnica più disciplinata e più convenzionale, come nelle Bagnanti.

Degas

Benché Edgar Degas sia uno dei fondatori del gruppo degli Impressionisti, le sue opere si discostano leggermente da quelle dei suoi compagni: egli non propone immagini di evanescente luminosità, le cui forme si dissolvono e si confondono con la luce. Tuttavia sfrutta la luce per conferire plasticità, rifiutando così il tradizionale uso del chiaroscuro. Inoltre Degas non ama dipingere en plain air, e il genere del paesaggio è quello che usa di meno. I suoi soggetti più frequenti sono le scene di danza, le corse dei cavalli, l'opera, i caffè-concerto e la vita quotidiana.

Il Postimpressionismo

Alla fine dell'Ottocento il panorama artistico parigino si frammenta e le mostre si sostituiscono alle esposizioni accademiche. Dopo l'ultima mostra del 1886, l'Impressionismo subisce una profonda trasformazione che sfocia in nuove correnti "postimpressioniste" che daranno poi vita alle Avanguardie del Novecento.

Seurat

Nonostante gli studi accademici, gli interessi di Georges Seurat si orientano presto verso gli esempi di Delacroix e di Millet e la visita alla quarta mostra degli Impressionisti lo stimola a interessarsi alle possibilità di una resa più fedele degli effetti di luce e colore, di cui ricerca i fondamenti nei trattati scientifici. Seurat comprende le possibilità di influenza reciproca dei differenti colori: i complementari si esaltano a vicenda, mentre i toni chiari e quelli scuri evidenziano il proprio contrasto se direttamente contrapposti. Su tali basi elabora la tecnica del puntinismo, in cui i colori, invece di essere mescolati sulla tavolozza, sono collocati in minuscoli punti sulla tela, producendo l'effetto di una omogenea e luminosa integrazione sulla retina dello spettatore se osservata alla giusta distanza.

GauguinPaul

Gauguin si forma con gli Impressionisti, ma si discosta progressivamente da essi. Dal 1860 soggiorna spesso in Bretagna a Pont-Aven, dove coltiva, con altri artisti, un nuovo approccio mirato al superamento della rappresentazione verosimile della realtà e all'espressione degli stati d'animo interiori. Al fine di trasmettere maggiore intensità, Gauguin utilizza forme semplificate, colori simbolici e campi cromatici piatti e nettamente delimitati da contorni. Durante i suoi soggiorni a Tahiti e nelle Isole Marchesi poi, ama rappresentare una realtà semplice e pura, genuina e spirituale, non più ritrovabile nell'ambiente parigino e occidentale.

Van Gogh

Uomo dalla fragile e inquieta sensibilità, Vincent Van Gogh si dedica inizialmente a ritrarre con intenso realismo e con colori cupi l'asprezza della vita contadina. Nel 1886 si trasferisce a Parigi e conosce gli Impressionisti, Seurat e Gauguin. Influenzato da essi, abbandona i colori scuri,

sperimenta l'accostamento dei colori complementari e ai temi di carattere sociale sostituisce nature morte e autoritratti. In questa fase i suoi quadri presentano tratti veloci, istintivi, antinaturalistici e vorticosi. Il suo intento però non è quello di riprodurre un'impressione visiva, ma quello di dare sfogo alle proprie inquietudini e trasmettere i propri stati d'animo. Insofferente per la caotica Parigi, si sposta ad Arles, dove per un certo periodo coabita con l'amico Gauguin. In questa fase fra i soggetti più ricorrenti vi sono campi di grano e fiori, fra cui iris, lillà, rose e soprattutto girasoli.

Cézanne

I primi lavori di Paul Cézanne sono caratterizzati da forti riferimenti alla classicità. In seguito, frequentando gli Impressionisti a Parigi, abbandona i soggetti classici e si concentra sul paesaggio. In questa fase le sue opere presentano alcuni tratti distintivi dell'Impressionismo, come l'en plein air, il colore steso per tocchi e la resa della tridimensionalità per mezzo del colore; tuttavia le forme sono ben delineate, ed è già possibile notare il tentativo di Cézanne di andare oltre l'impressione visiva per indagare l'essenza della realtà. Questo intento anticipa la fase successiva, in cui Cézanne si allontana dall'Impressionismo cercando di cogliere l'effettiva consistenza delle cose. Cézanne individua le strutture essenziali nella geometria e procede attraverso scomposizioni e ricomposizioni geometriche che anticipano il Cubismo.